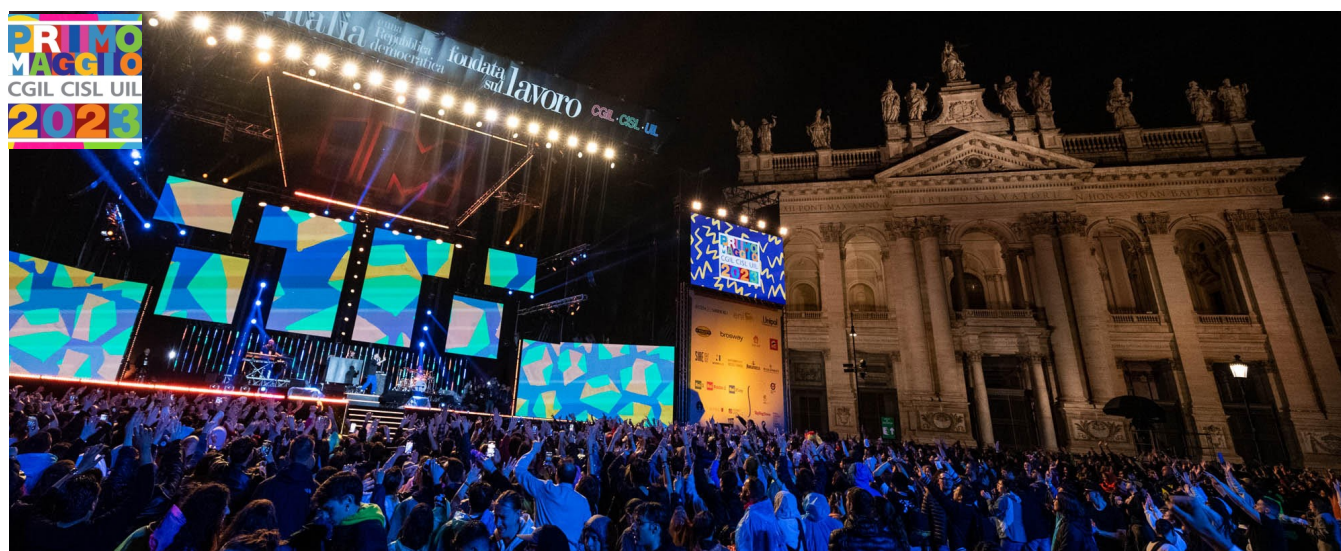


Tempo Libero



CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI



Fitel
**LE INIZIATIVE
PER IL TRENTENNALE**

Primo maggio 2023
SPORT, MUSICA E LAVORO

Segretari di categoria CGIL CISL UIL
**COMUNICAZIONE E
TEMPO LIBERO**

SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 132

IL PUNTO

- 5 Abbiamo trent'anni!
di Giuseppe Spadaro

L'INTERVISTA

- 6 Lavoro, associazionismo e tempo libero.
Un futuro da costruire insieme
**Intervista ai segretari generali delle categorie
della comunicazione Cgil Cisl Uil**
a cura di Carlo Gnetti e Barbara Pierro

L'ATTUALITÀ

- 10 Pnrr e Terzo settore: spazi comuni di ripresa e resilienza
di Carlo Gnetti

L'ARGOMENTO

- 12 Obiettivo Burma!
di Cecilia Brighi

TRENTENNALE FITEL / LE INIZIATIVE

- 15 “Lavoro... in corsa” 2023
di Barbara Pierro
- 19 Sei bella da morire. Una mostra fotografica
sul femminicidio
di B.P.
- 22 Un tempo libero di qualità e solidale

TRENTENNALE FITEL / Emilia-Romagna

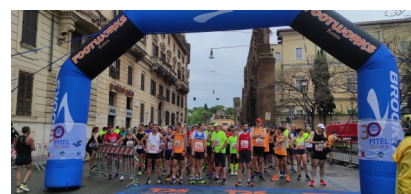
- 24 Promuovere e vincere grandi sfide

IL TERRITORIO / Emilia-Romagna

- 27 Tremate, tremate, le streghe son tornate
di Veronica Bassani



maratonaprimomaggio
9ª edizione 2023



SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 132

IL TERRITORIO / Veneto

- 30** I ponti di Montagnana città aperta
di B.P.

SÌ VIAGGIARE

- 32** Una gemma tra le pietre
di Ugo Della Torre

LETTURE

- 34** Omaggio alla Versilia
di C.G.

CINEMA

a cura di Loretta Masotti

- 35** Schermo delle mie brame
36 Assurdità della guerra

MOSTRE

a cura di Aldo Savini

- 37** Reaching for the stars
38 L'arte della moda

MUSICA

- 39** Sister Rosetta Tharpe, una potente forza della natura
di Pino Tuscano

SUCCEDE

- 41** Chi ben comincia
di Marcello Teodonio

CONVENZIONI FITEL

- 42** Nuove convenzioni per i tesserati Fitel



Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

Direttore - Giuseppe Spadaro

Direttore Responsabile - Carlo Gnetti

Coordinatrice redazionale e copy editor - Barbara Pierro

Segretaria di redazione - Monia Citarella

Redazione - Felice Alfonsi, Giancarlo Bergamo, Mauro Incletolli, Fabiana Pampanini - Nicolazzo Cosimo (Puglia), Vilma Maria Costa (Sicilia), Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Iacopo Così (Toscana), Mauro Giuliani (Marche), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Daniela Rota (Lombardia), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Silvano Sgrevi (Lazio)

A questo numero hanno collaborato - Veronica Bassani, Cecilia Brighi, Ugo Della Torre, Loretta Masotti, Aldo Savini, Marcello Teodonio, Pino Tusciano

Anno XXIII n. 132

Gennaio/Febbraio/Marzo 2023

Direzione e redazione

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Progetto grafico e realizzazione - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: APRILE 2023

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Immagine di copertina: Primo Maggio 2023 a Roma promosso da Cgil, Cisl e Uil, con la maratona Fitel "Lavoro... in corsa" (foto di Fitel Nazionale) e il Concertone di piazza San Giovanni (foto di Claudia Rolando per gentile concessione di iCompany Srl)

ABBIAMO TRENT'ANNI!

di Giuseppe Spadaro*



Giuseppe Spadaro

La Fitel con una intuizione straordinaria è stata fondata nel secolo scorso, esattamente 30 anni fa, da Cgil, Cisl e Uil, il Sindacato Confederale Italiano, per dare alle lavoratrici e ai lavoratori dentro la comunità aziendale, nel tempo liberato dal lavoro, l'opportunità di fruire della cultura, dello sport, del turismo sociale, di esprimere solidarietà e partecipare alla formazione permanente, inserendo questi argomenti nei contratti collettivi nazionali.

Era una idea particolare e sicuramente rivoluzionaria, frutto di una stagione di lotte che ormai più di 50 anni fa portarono allo Statuto dei lavoratori di cui l'art. 11 (*Le attività culturali, ricreative ed assistenziali promosse nell'azienda sono gestite da organismi formati a maggioranza dai rappresentanti dei lavoratori*) è stato l'ispiratore istituzionale per la nascita della Fitel: la Federazione Italiana Tempo libero.

Ovviamente nel corso degli anni anche Fitel, come il mondo del lavoro e le sue rappresentanze, ha subito cambiamenti epocali, ma rimane intatto un presupposto fondativo: ad oggi la Federazione è l'unica organizzazione a rappresentanza confederale unitaria.

L'uscita di questo numero di "Tempo Libero" coincide con l'iniziativa storicamente più unitaria ed importante di Cgil, Cisl e Uil: la Festa dei Lavoratori, il Primo Maggio.

All'interno delle iniziative dei tre sindacati confederali per questa giornata, ha affiancato il "Concerto del Primo Maggio" a Roma la tradizionale maratona "Lavoro... in corsa" organizzata da Fitel Nazionale e Fitel Lazio. In queste ultime ore è venuto improvvisamente a mancare il Presidente della Fitel Lazio Salvatore Di Fusco, che vogliamo ricordare per il prezioso contributo dato alla Fitel e all'organizzazione di questo importante evento. È anche a lui che si deve la buona riuscita della manifestazione sportiva che ha rivisto, dopo il fermo per la pandemia, tantissime persone nello scenario unico delle strade del centro stori-

co della città, in testimonianza dell'importanza del mondo del lavoro e delle sue rappresentanze.

In questi anni anche il mondo dell'associazionismo è radicalmente cambiato, Fitel è Rete Associativa Nazionale e Rete Aps Nazionale e fa parte del Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Tutti importanti traguardi consolidati negli ultimi tempi.

Di conseguenza anche la base associativa di Fitel ha subito variazioni significative ed attualmente risulta così composta: tra le oltre 500 associazioni aderenti che comunque in gran parte operano nel mondo del lavoro, i Cral e i circoli aziendali sono 237, le Aps, molto presenti sui territori, sono 267, i soci diretti sono 99mila che con i soci aggregati dei grandi Cral arrivano a circa 400mila.

I dati dell'ultimo rapporto sulla sussidiarietà 2021/22, elaborati dalla "Fondazione Sussidiarietà", confermano che le motivazioni per cui la Fitel esiste sono tuttora attuali, testimoniano, infatti, quanto le forme associative che esaltano l'impegno sociale, culturale e ricreativo, influenzino la qualità e lo sviluppo del lavoro sul territorio, in una sorta di dipendenza reciproca: dove più alta è la sussidiarietà, più aumenta il tasso di occupazione e viceversa. Inoltre l'associazionismo e le attività del tempo libero producono in modo diretto o collegato circa 30 miliardi del Pil e milioni di posti di lavoro.

Altri dati ci confermano che la buona gestione del tempo libero arricchito di cultura e impegno sociale aumenta la qualità e la produttività in modo consapevole: si lavora meglio e di più!

L'associazionismo delle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici, che è sempre senza fini di lucro, assicura solidarietà e partecipazione, valori aggiunti da cui traggono beneficio tanto le famiglie quanto i territori e le comunità tutte. Considerazioni, queste, che accomunano tutte le attività del Terzo Settore di cui Fitel è ormai una grande realtà.

* Presidente Fitel Nazionale

LAVORO, ASSOCIAZIONISMO E TEMPO LIBERO. UN FUTURO DA COSTRUIRE INSIEME

I segretari generali delle categorie della comunicazione Cgil, Cisl, Uil rispondono alle nostre domande sull'impegno del movimento sindacale e i progetti in cantiere

a cura di Carlo Gnetti* e Barbara Pierro**

Alla data del 1° giugno 2023 saranno passati esattamente trent'anni dall'appello firmato congiuntamente da Cgil, Cisl, Uil a favore dell'associazionismo sindacale e in attuazione della legge n. 300 del 20 maggio 1970 (lo Statuto dei lavoratori). Tale appello portò alla fondazione della Fitel - Federazione Italiana Tempo Libero, che dunque festeggerà quest'anno il suo trentennale. Anche di recente, nei rispettivi congressi, le tre Confederazioni hanno ricordato l'importanza dell'associazionismo e hanno espresso la volontà di sostenere la Fitel. Su questo e su altri temi legati al tempo libero e alla comunicazione abbiamo rivolto alcune domande ai tre segretari generali delle categorie di riferimento, Fabrizio Solari della Slc Cgil (Sindacato dei lavoratori della Comunicazione), Alessandro Faraoni della Fistel Cisl (Federazione Informazione, Spettacolo e Telecomunicazioni) e Salvo Uglierolo della Uil-com.



Fabrizio Solari, Segretario generale Slc Cgil
(Credits Matteo Oi)

TEMPO LIBERO *Quale spazio ha oggi l'associazionismo all'interno del movimento sindacale e quali sono i progetti che sarebbe possibile realizzare insieme alla Fitel?*

SOLARI Come opportunamente avete evidenziato bisogna sempre ricordare che il diritto a costituire i Cral affonda le radici nella legge 300/70 che affida ai rappresentanti dei lavoratori un ruolo fondamentale al riguardo. In tal senso sarebbe importante attivare un'iniziativa di ampio respiro finalizzata a far meglio conoscere ai lavoratori e alle stesse organizzazioni sindacali l'importanza del ruolo e delle funzioni dei Cral come premessa per un loro rafforzamento e rilancio.

FARAONI Credo ci siano diversi progetti comuni su cui fare dei ragionamenti e su cui dobbiamo spendere il nostro tempo evitando di sovrapporci, ma anzi lavorando in sinergia per raggiungere obiettivi comuni finalizzati al benessere di lavoratrici e lavoratori.

UGLIEROLO Da trent'anni a Fitel lavora per il diritto al tempo libero di tutti i lavoratori e i cittadini, per la difesa della partecipazione, della solidarietà, impegnandosi a promuovere attività culturali e sociali dei lavoratori su una base associativa. Dopo la pandemia è cambiato il mondo, siamo cambiati noi e il nostro modo di vedere la vita e il nostro tempo libero. C'è bisogno di iniziative mirate per i nostri giovani, per gli anziani, per i lavoratori, che siano proattive e cor-

* Direttore della rivista "Tempo Libero"

** Direttivo Fitel Nazionale, Coordinamento Nazionale Donne Fitel

rispondenti ai loro bisogni e necessità. Si dovrebbero valorizzare e promuovere le iniziative dei singoli Circoli ricreativi aziendali, diventando così un'eccellenza e il giusto punto di riferimento nel mondo dell'associazionismo e del tempo libero.

TEMPO LIBERO *Senza dubbio la pandemia ha modificato la percezione del lavoro e del tempo libero in ampie fasce di popolazione e in particolare nei giovani. Quali ricadute pensate che vi siano per il mondo del lavoro, con particolare riferimento al settore di vostra competenza, e per il Terzo settore?*

SOLARI L'accelerazione della diffusione dello smart working indotta dalla pandemia pone sicuramente l'esigenza di una riflessione complessiva sul lavoro e le sue trasformazioni e su come, da parte delle organizzazioni sindacali, rappresentare i nuovi bisogni che ne scaturiscono. Tra questi indubbiamente vi è da considerare come ricalibrare l'attività e i servizi dei Cral in questo mutato scenario.

FARAONI La pandemia ha certamente rivoluzionato la percezione del mondo del lavoro così come eravamo abituati a pensarlo pre Covid. E in particolare ha accentuato la percezione dell'ambito lavorativo tra i "diversamente giovani" e i giovani stessi. Oggi il giovane nativo e nomade digitale vuole un mondo del lavoro universale senza muri e senza vincoli, rispetto alla nostra abitudine contestualizzata dietro la classica scrivania d'ufficio. Come sindacato abbiamo l'obbligo di trovare, tramite gli accordi con le aziende, i giusti equilibri tra presenza fisica e virtuale: questa sarà la sfida a cui saremo chiamati a confrontarci se non vogliamo

scompare. È fondamentale il contesto di socialità per il sindacato ed è altrettanto importante sapere che i giovani hanno altre necessità. E noi siamo chiamati a trovare le giuste soluzioni per agganciarli.



Alessandro Faraoni, Segretario generale Fistel Cisl

UGLIAROLO In occasione del nostro VI Congresso nazionale abbiamo lanciato il progetto Giovani. Un progetto che approfondisce il rapporto tra giovani e sindacato e il modo in cui i giovani, soprattutto in un periodo di post pandemia, percepiscono il lavoro. Ciò che è emerso con chiarezza è l'attenzione e l'importanza che i giovani danno al loro tempo libero, diritto irrinunciabile. Le generazioni giovani e digitali si sono legate al lavoro agile che ha permesso anche una migliore gestione del proprio tempo. Se questo rischia di diventare il lavoro del futuro c'è anche la paura che possa sostituire quel senso di appartenenza e identità lavorativa che è parte integrante della propria vita professionale. È fondamentale che il Terzo settore continui a valorizzare le esperienze associative garantendo sempre di più un'offerta aggregativa di qualità, perché, come sosteneva il filosofo Bertrand Russell, "l'uso saggio del tempo libero, bisogna ammetterlo, è un prodotto della civiltà e dell'educazione".

TEMPO LIBERO *In passato i Cral e la loro gestione facevano parte integrante della contrattazione aziendale di primo e secondo livello. Ora tale sistema è stato quasi del tutto sostituito per lo più da modelli di welfare aziendale introdotti dalla direzione aziendale in modo spesso unilaterale. Tutto ciò cosa comporta per i lavoratori?*

SOLARI Vi è il rischio che da un diritto, quello conquistato con la legge 300/70 che, mediante i propri rappresentanti, affida ai lavoratori un ruolo primario, si passi a un modello prettamente aziendale che da una parte “svuota” un diritto e dall’altra lo sostituisce con una concessione aziendale unilaterale.

FARAONI Anche in questo caso la pandemia ha accelerato un processo ineluttabile. È evidente che le piattaforme welfare creano un mix di possibilità interessanti per i lavoratori. Ma, anche in questo caso, il sindacato non può e non deve restare a guardare impotente. Possiamo e dobbiamo essere artefici della digitalizzazione che passa attraverso un nuovo modo di fare welfare ma che, come mostrato in molti accordi aziendali, permette – se il sindacato si mette in gioco – di non essere solo spettatori passivi.

UGLIAROLO I Cral svolgono un ruolo insostituibile nella programmazione e nella gestione di iniziative ricreative, arricchendo il capitale umano dell’azienda e del territorio. La difficile crisi che ha attraversato il nostro paese ha purtroppo modificato la concezione e la programmazione del tempo libero. I servizi offerti alle lavoratrici e ai lavoratori sotto forma di welfare hanno un’importanza strategica, perché il finanziamento di servizi alla persona può concorrere a rispondere ai

bisogni delle famiglie o può agevolmente rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita, famiglia e cura delle lavoratrici e dei lavoratori. Fermo restando che il welfare aziendale non sempre è il risultato della contrattazione, tali servizi sono però privi del senso di associazione e aggregazione. È indispensabile tornare tra le persone, tra le lavoratrici e i lavoratori. Ascoltare i loro bisogni e le loro necessità. Capire le loro esigenze e come soddisfarle.



Salvo Uglierolo, Segretario generale Uilcom Uil

TEMPO LIBERO *Nel 2011 la Fitel ha progettato assieme alle Associazioni “Art. 9 Cultura & Spettacolo” e “S.a.s. Cinema” il Premio nazionale per le maestranze del cineaudiovisivo “La Pellicola d’Oro”, del quale è da allora tra i maggiori sostenitori. Si tratta del primo e unico premio in Europa – giunto ora alla sua XII edizione – dedicato a quei lavoratori senza i quali nessun film, nessuna fiction potrebbero essere realizzati ma che da sempre sono relegati ai titoli di coda. La notorietà del Premio è in crescita esponenziale per prestigio e coinvolgimento del mondo dello spettacolo, e punta i riflettori anche su una problematica*

sempre più evidente, cioè la mancanza, in Italia, di investimenti sulla formazione di queste maestranze artigiane (dalla sartoria alla falegnameria di scena ecc.), che oggi nel nostro paese è addirittura difficile reperire. Pensate ci possa essere una comunanza di intenti con la Fitel su una progettualità in tal senso, che vada a sostenere figure professionali qualificate e un settore in sofferenza?

SOLARI La valorizzazione del lavoro di tecnici e maestranze con l'istituzione del premio "Pellicola d'oro" ha un alto valore, soprattutto per la diffusione del lavoro che concorre alla realizzazione di opere filmiche. A nostro avviso, la diffusione e popolarità in crescita del premio sono di grande utilità per valorizzare le tante professioni presenti nel settore, con caratteristiche di alta qualità. La formazione nel settore del cineaudiovisivo sta assumendo sempre più un ruolo centrale per la carenza di figure professionali, sia in ambito tecnico che artistico, cui si sta assistendo. Slc, Fistel e Uilcom, assieme alle parti datoriali, hanno istituito A.S.For Cinema che dovrebbe assolvere in termini bilaterali al fabbisogno formativo del settore, cercando peraltro di mettere in rete le diverse attività formative esistenti. Pertanto si ritiene possibile una collaborazione in tal senso con Fitel.

FARAONI Il settore dello spettacolo di cui il cineaudiovisivo fa parte ha sofferto una dura crisi durante la pandemia, che giocoforza ha acuito ancor di più le differenze per le maestranze artigiane e per chi ha i contratti intermittenti nel settore che vive anche di

stagionalità. Come rappresentanti del settore ci stiamo proprio occupando di quella parte di filiera più debole, per dare maggiore dignità a lavori che spesso vengono relegati in panchina ma che sono poi il cuore pulsante di un compartimento che senza questi lavori non avrebbe futuro. In altre parole, c'è senz'altro un filo comune di intenti su questa progettualità.

UGLIAROLO Per ogni prodotto video ci sono decine di lavoratori coinvolti, dalle maestranze (i tecnici del set, dell'audio, del sonoro e delle luci come dei costumi e della scena) ai lavoratori cognitivi (autori, attori, sceneggiatori, doppiatori, sottotitolatori) che non hanno le giuste tutele. Si assiste sempre con maggiore frequenza all'assenza di contratti firmati, di retribuzioni chiare e definite e molto spesso non consone alle prestazioni svolte, senza continuità di lavoro e con un abuso di contratti a termine. Il sindacato sta lavorando per il raggiungimento di un contratto che regolamenti trattamenti economici e normativi minimi comuni per tutti i lavoratori del settore. Nel mese di ottobre è stata presentata la Piattaforma per il primo contratto collettivo delle attrici e degli attori, che sarebbe il primo per questa categoria professionale nel cineaudiovisivo. Ma c'è ancora tanto lavoro da fare, in primis cercando di ampliare questo traguardo a tutte le altre figure professionali che vivono tra contratti inapplicati e paghe al ribasso. Abbiamo seguito con molta attenzione la mobilitazione che ha visto protagonisti i professionisti del doppiaggio (direttori, attori, assistenti, dialoghetti-adattatori) nel mese di marzo.

PNRR

Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza

PNRR E TERZO SETTORE: SPAZI COMUNI DI RIPRESA E RESILIENZA

*Coinvolgimento parziale, dati farraginosi, esclusioni incomprensibili.
Ma qualcosa si può ancora fare*

di Carlo Gnetti

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza e i ritardi che rischiano di mettere in discussione l'accesso ai fondi europei sono oggetto in queste settimane di un acceso dibattito. Per i non addetti ai lavori non è facile orientarsi su questioni tecniche relativamente ai progetti finanziati e alle risorse erogate. E se questo vale in generale per tutti i settori interessati, vale in ugual misura per il Terzo settore, che – come ha denunciato la portavoce del Forum Nazionale Terzo settore Vanessa Pallucchi all'atto della presentazione lo scorso 14 marzo dell'Osservatorio su Pnrr e Terzo settore, finalizzato proprio a monitorare le ricadute del Pnrr in quest'area – è stato coinvolto nell'elaborazione dei progetti in maniera ridotta e discontinua e ha avuto

parecchia difficoltà nell'accesso ai dati. In altre parole, se è stato possibile finora conoscere quali sono le iniziative finanziate, non è dato però sapere quante risorse sono state effettivamente erogate sui territori e a quali destinatari.

L'Osservatorio può rivelarsi dunque uno strumento utile per aiutare le organizzazioni del Terzo settore a cogliere le opportunità di partecipazione disponibili, a orientarsi tra i vari avvisi e provvedimenti di attuazione del Pnrr e seguirne lo sviluppo. Vediamo dunque quali sono le misure già attuate e i provvedimenti che interessano direttamente o indirettamente gli enti del Terzo settore, compresi quelli ai quali è ancora possibile avere accesso. Tra le oltre 300 misure previste dal Pnrr quel-

le che interessano anche il Terzo settore sono 59, per un totale di 37 miliardi e 610 milioni e con una mole di 270 provvedimenti attuativi. Ciascuna di queste riguarda potenzialmente la vita di migliaia di persone, poiché sono coinvolte aree come l'ambiente, le persone con disabilità o non autosufficienti, la rigenerazione urbana, la povertà educativa, i beni confiscati alla mafia, la digitalizzazione, le aree interne.

Tra le misure che hanno potuto usufruire dei maggiori finanziamenti vi sono il Piano asili nido e scuole dell'infanzia (4.6 miliardi) finalizzato ad accrescere l'offerta educativa nella fascia 0-6 anni, la riforma delle politiche attive del lavoro e formazione (4.4 miliardi) e la presa in carico del 10 per cento della popolazione over 65 (4 miliardi) secondo il principio "casa come primo luogo di cura". La misura concernente il Servizio civile universale andrà completata entro quest'anno ed è in corso d'opera, così come il codice degli appalti entrato in vigore a fine marzo e che diventerà efficace dal prossimo luglio, mentre la riforma della non autosufficienza è al momento in fase di dibattito parlamentare. L'unica misura completata è la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale, che non prevede investimenti finanziari. Delle rimanenti, 9 hanno scadenza nel 2026 e sono ancora da avviare, 45 sono in corso e 4 sono in ritardo nella realizzazione. Nei prossimi mesi e nei prossimi anni l'Osservatorio dovrà seguire attentamente gli sviluppi e verificare l'attuazione delle misure messe in cantiere.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del Terzo settore attraverso i bandi e gli avvisi, sono 3 quelli aperti a cui possono partecipare gli enti (Turismo delle radici, Servizio civile digitale, Fondo per il turismo sostenibile), mentre 21 sono quelli che l'hanno prevista

ma sono già scaduti. A febbraio, ad esempio, è scaduto l'avviso pubblico per la presentazione di proposte relative a innovazione e transizione digitale che prevedeva l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di piccole e piccolissime imprese, enti del Terzo settore e organizzazioni profit e no profit operanti nei settori culturali e creativi.

Va rimarcato il fatto che, nella maggior parte dei casi, il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene in base alla discrezionalità degli enti locali, i quali possono scegliere di avvalersi o meno della collaborazione delle

“

L'Osservatorio su Pnrr e Terzo settore del Forum Nazionale TS denuncia: ridotto e discontinuo il coinvolgimento del TS nell'elaborazione dei progetti

”

organizzazioni attive sul territorio. Tale discrezionalità – secondo Vanessa Pallucchi – rappresenta senza dubbio un punto debole nel Pnrr, perché rischia di produrre risultati disomogenei sui territori e di ridurre l'efficacia delle misure. Ma soprattutto va denunciata con forza l'esclusione degli enti del Terzo settore dal Bando sulla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi e da quello sulla rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei luoghi della cultura. Tale immotivata esclusione rischia di incrinare uno dei principi fondanti della nuova legge sul Terzo settore, che intende valorizzare la cooperazione e la coprogettazione tra le diverse componenti delle istituzioni e della società civile.



OBIETTIVO BURMA!

Prendiamo in prestito il titolo del film di Raoul Walsh (1945) per parlare di un paese, la Birmania o Myanmar come la chiamano i militari, che sarebbe un sogno visitare se non fosse così martoriato...

di Cecilia Brighi*

La Birmania, grande e antichissimo paese con oltre 150 gruppi etnici e 100 lingue, incastonato tra grandi potenze come Cina e India, è da sempre un luogo di grande fascino e mistero. Chiuso al mondo per quasi cinquant'anni a causa di una dittatura feroce, dissolta parzialmente e brevemente tra il 2011 e l'ultimo durissimo colpo di stato militare del 1° febbraio 2021, ha conservato l'incanto dei tempi passati, dei villaggi contadini tra pagode scintillanti e case povere ma di una bellezza struggente, violentata ora dai continui bombardamenti dell'aviazione birmana che tenta, seguendo le orme della violenza di Putin in Ucraina, di piegare la resistenza democra-

tica uccidendo civili inermi.

Nel corso del decennio di apertura democratica al mondo la Birmania aveva visto fiorire un turismo di massa, proveniente soprattutto dalla Cina (750.000 turisti nel 2019) e dalla Thailandia (273.000). La crescita di organizzazioni sociali e ambientaliste nei territori aveva anche favorito un turismo attento alla sostenibilità, rivolto alla scoperta delle straordinarie e diversificate bellezze naturali e delle tradizioni e culture etniche. Trekking, biking, climbing erano diventate attrazioni notevoli anche per il turismo locale. Tra il 2010 e il 2015 il volume dei visitatori internazionali era triplicato, passando da 1 milione a 3,4 milioni, mentre il turismo interno

*Segretaria Generale Italia-Birmania - Insieme (www.birmaniademocratica.org)

era passato da 2 a 4,6 milioni, mentre il numero delle linee aeree straniere collegate agli aeroporti birmani era passato da 13 a 28. Oggi rinominata dai militari Myanmar, la Birmania è un paese in gran parte sconosciuto. Le ricchezze naturali e la biodiversità che caratterizzano il più grande paese continentale del Sud-Est asiatico sono concentrate nelle foreste che coprono il 40 per cento del territorio, e dove vivono almeno 233 specie



I Templi di Mrauk U

minacciate di estinzione a livello globale. Questo straordinario paese dalle immense ricchezze, con le sue montagne che si avvicinano all'Himalaya fino alle spiagge tropicali bianche come la neve, rimane, per fortuna, sostanzialmente immune dal turismo di massa. L'Italia aveva investito nel restauro dell'antica città di Pyu, oggi sito Unesco. Ma questo luogo di straordinaria bellezza è tornato inaccessibile dopo che, il 24 ottobre del 2022, le truppe della giunta hanno dato alle fiamme alcuni villaggi e ucciso civili proprio a due passi dal sito archeologico. L'antica città di Mrauk U, capitale del vecchio Regno Arakan nello stato Rakhine, considerata la "Venezia dell'Asia", oggi è centro di uno scontro armato tra le truppe della giunta e l'esercito Arakan. Decine di migliaia di contadini sono stipati in improvvisati campi profughi e non vogliono andare nei campi

per i raccolti per timore delle mine e degli agguati della giunta.

A due anni dal colpo di stato in Birmania sono oltre due milioni i rifugiati interni, e centinaia di migliaia le donne e gli uomini costretti alla clandestinità in luoghi impervi e rischiosi. Insegnanti, semplici operaie e operai, medici, infermiere, ostetriche, sindacalisti continuano nella clandestinità a lottare contro la dittatura militare, senza che i

crimini di guerra e contro l'umanità, commessi quotidianamente dalla giunta militare, ricevano la giusta attenzione dai media e dalla politica internazionale.

Nel 2022 i militari hanno aumentato del 141 per cento gli attacchi aerei contro le località civili, distruggendo interi villaggi, ospedali, scuole e luoghi di culto. L'obiettivo è creare il terrore nella popolazione, fiaccare e dividere l'opposizione democratica.

democratica.

A ottobre 2022 l'aviazione birmana ha effettuato un bombardamento durante un concerto nello Stato Kachin, uccidendo almeno 62 persone. Gli attacchi dal cielo sono continuati ad aumentare negli ultimi mesi soprattutto negli Stati Karen, Chin e nel Sagaing, dove sono stati identificati aerei da combattimento russi YAK 130 ed elicotteri Mi-35. Il che dimostra che la giunta militare ha diversificato l'approvvigionamento militare rispetto al passato, quando acquistava solo aerei militari cinesi.

L'intera leadership sindacale birmana è sotto mandato di cattura e lavora in clandestinità in condizioni estremamente precarie. Oltre 100 sindacalisti e sindacaliste sono in carcere, dove hanno subito torture e violenze. Centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori di tutti i settori sono stati licenziati

perché hanno manifestato la loro opposizione alla dittatura. Le guide turistiche e la maggior parte dei lavoratori degli alberghi e dei ristoranti hanno perduto il lavoro, prima a causa del covid poi in seguito al colpo di stato: due sciagure che in soli due anni hanno devastato l'industria turistica e l'immagine del paese. Nel 2019 i visitatori stranieri avevano speso 2,84 miliardi di dollari, che si erano già ridotti a 460 milioni nel 2020, prima del colpo di stato. Nello stesso anno il contributo del turismo al Pil è passato dal 5,9 al 2,2 per cento. Oggi è praticamente azzerato. La stessa popolazione birmana ha boicottato i tradizionali festeggiamenti del Thingyan, il Festival dell'acqua del mese di aprile che dura almeno una settimana, durante la quale milioni di persone si riversano per giorni nelle strade di ogni villaggio e città per lanciarsi addosso getti di acqua gelata.

Mentre i turisti tradizionali non arrivano più a causa del colpo di stato, i russi, che con le sanzioni occidentali non possono più sbarcare sulle spiagge europee, hanno cominciato a indirizzare la loro attenzione verso est, e quindi anche verso la Birmania. La Russia di Putin non si è limitata a sottoscrivere accordi per l'invio di armamenti pesanti e munizioni e per la costruzione di un reattore nucleare sperimentale. D'intesa con la giunta militare ha iniziato a costruire in varie parti del paese e sulle bianche spiagge di Ngapali resort di lusso destinati all'élite turistica russa. Anche le compagnie aeree di

bandiera stanno firmando accordi per il trasporto di turisti.

Va rilanciato l'appello della leader birmana Aung San Suu Kyi, che durante la precedente dittatura aveva invitato i paesi stranieri a non visitare la Birmania per evitare di finanziare la giunta militare di allora. Oggi a sconsigliare i viaggi non vi è solo la totale mancanza di sicurezza anche nelle zone turistiche. Occorre evitare che i proventi dell'industria turistica, gran parte della quale è in mano alle imprese dei militari e dei loro amici, vadano ad alimentare l'acquisto di armamenti e munizioni per reprimere una resistenza armata e non violenta che ormai ha conquistato più della metà del territorio birmano. Solo un robusto impegno dei governi democratici, dell'Unione europea e dell'Onu, la solidarietà internazionale e il sostegno politico ed economico alle organizzazioni de-



Il villaggio di Ma Sar Yit, vicino alla antica città di Phyu, dato alle fiamme

mocratiche e al governo di unità nazionale, che dev'essere riconosciuto dall'Onu, potranno contribuire a riportare il paese delle pagode verso una nuova democrazia, non soggetta al controllo militare.



“LAVORO... IN CORSA” 2023

*Torna la gara della Fitel per il Primo Maggio
e una folla riempie le strade romane*

di Barbara Pierro

Apochi metri dal palco del tradizionale e ormai mitico Concertone in Piazza San Giovanni a Roma, la mattina del Primo Maggio è tornata a riempire le strade del centro storico di Roma la maratona “Lavoro... in corsa” organizzata da Fitel Nazionale e Fitel Lazio nel contesto degli eventi promossi da Cgil, Cisl e Uil per la giornata della Festa dei lavoratori e giunta alla sua IX edizione.

Un bell’obiettivo per i 30 anni della Fitel poter nuovamente offrire, dopo lo stop pandemico, a centinaia di runners provenienti da tutta Italia l’occasione di praticare sport e stare insieme tra i luoghi più attraenti del mondo, tornando così a promuovere l’attività sportiva anche di Cral e di Associazioni sportive amatoriali. Obiettivo pienamente raggiunto: hanno aderito quasi 500 atleti, sfidando impavidi le avverse previsioni meteo. La pioggia invece ha cominciato a bat-

tere nel pomeriggio ma fortunatamente non è riuscita a scalfire l’entusiasmo del popolo carico del Concertone!

Mentre si facevano gli ultimi sound check, gli atleti giunti per la corsa hanno calcato un percorso che si snodava tra le vie più suggestive dell’Urbe, toccando luoghi la cui bellezza non ha bisogno di presentazione, dal Colosseo alle Terme di Caracalla, passando per la Domus Aurea di Nerone, i sali-scendi del Celio e del Colle Oppio, la fontana della Navicella, e lambendo chiese uniche.

A disposizione dei podisti la scelta tra una gara competitiva di 8 km o un percorso non competitivo più breve di 5 km.

Partenza e arrivo davanti la Scala Santa, guardando il palco e la spettacolare Basilica di San Giovanni in Laterano. 1-2-3... alle ore 9.00 è stato dato il via e in poco meno di mezz’ora sono giunti al traguardo i primi podisti della gara competitiva. Seguiti dopo

non molto da quelli della non competitiva. Assieme alla coppa di rito nonché a una divertente tazza gigante in ceramica colorata offerta da Izzo Caffè, uno degli sponsor della manifestazione, quest'anno come premio speciale per i primi vincitori assoluti della gara c'era anche l'ingresso al backstage dell'evento musicale pomeridiano dove la Fitel era presente con un proprio stand.

Come da tradizione, coppe, targhe o ricchi pacchi alimentari sono stati i premi per i vincitori per categoria (dai 35 agli 80 anni) e per i Cral e le Associazioni sportive partecipanti. Una targa d'onore è stata consegnata a Pietro Soldini, ex presidente Fitel Nazionale (1997-2001), che ha corso nella competitiva tutte le nove edizioni della gara.

Per i pacchi alimentari la Fitel ha voluto fare una scelta alternativa, in linea con la visione marcatamente solidale e impegnata che la

Federazione sta imprimendo alle azioni di questo suo nuovo corso: così si è rivolta ad una associazione, "Abili Oltre", che con il progetto "ColDiversa" ha creato una Rete nazionale, solidale, inclusiva e sostenibile di distribuzione di produzioni social food che impiegano nel processo produttivo lavoratrici e lavoratori con disabilità e svantaggiate ed operano con criteri eco e socio sostenibili. Si ringraziano per il supporto tecnico-organizzativo Acsi Italia Atletica e Lbm Sport, per il patrocinio Roma Capitale e il Coni, e come sponsor: l'agenzia di viaggi ForU Travel, Groupama Assicurazioni, la ditta Izzo Caffè, Zeus Sport e Acqua di Nepi. L'organizzazione, a detta di molti partecipanti, è stata perfetta e la manifestazione sempre più bella.

Vi aspettiamo il prossimo anno!



TRENTENNALE FITEL

LE INIZIATIVE

PREMI ASSOLUTI GARA COMPETITIVA 8 KM

- 1 Salvia Costanza
- 2 Cesarini Clara Maria
- 3 Scardini Gea

- 1 Nordwing Rafal Andrzej
- 2 Slettehaug Neil Alan
- 3 Ghirardi Alessandro

PREMI ASSOLUTI GARA NON-COMPETITIVA 5 KM

Staruka Alina e Jeremy Brossier



VINCITRICI E
VINCITORI
ASSOLUTI
DELLA GARA
COMPETITIVA

maratonaprimomaggio
9ª edizione 2023



VINCITRICE E
VINCITORE
ASSOLUTI
DELLA GARA
NON COMPETITIVA



3-2-1 VIDEO CON PARTENZA
"LAVORO.. IN CORSA" 2023

TRENTENNALE FITEL LE INIZIATIVE



maratonaprimomaggio
9ª edizione 2023



ALCUNI PREMIATI
PER CATEGORIE



LA TARGA A PIETRO SOLDINI





SEI BELLA DA MORIRE

Una mostra fotografica sul femminicidio

di Barbara Pierro

«Mi chiamo Alice, ho 27 anni, e domani mi sposo. Mi trema il cuore dalla felicità. [...] Mi chiamo Alice, ho 30 anni, e sono incinta. [...] Luigi dice che sono bellissima. Mi chiamo Alice, ho 31 anni, e da qualche mese stringo fra le braccia Francesco [...] Ieri gli è scappata una mano sulla mia faccia. L'ho perdonato subito. È stanco. Questa paternità lo trova impreparato. [...] Mi chiamo Alice, ho 33 anni, e, stasera, sono finita al pronto soccorso. [...] Mi chiamo Alice, ho 35 anni, e, stamattina, Luigi mi ha ficcato un coltello in gola. [...] Mi chiamo Alice, e, ora, sono nuvola, e pioggia, e terra, e mare. E respiro di madre su tutti gli orfani di questo mondo.»

Anna Steri

DAL CATALOGO DELLA MOSTRA

Ogni tre giorni una donna viene uccisa da un uomo, a volte con i suoi bambini. Spesso dentro le mura domestiche.

È una comunanza di intenti che ha fatto incontrare il Coordinamento Nazionale Donne Fitel e l'Associazione Ikonica (www.ikonicafoto.it/) con la sua mostra fotografica "Sei bella da morire".

Una cinquantina di scatti in cui 39 autrici e autori esprimono sentimenti, pensieri e talvolta vissuti personali. A dare il la il fotoreporter di "la Repubblica" Angelo Franceschi con l'Associazione Ikonica (ora affiliata a Fitel Lazio) che propone ad allievi, collaboratori e amici il tema della violenza maschile

sulle donne per un laboratorio di fotografia allo scopo di sensibilizzare un pubblico quanto più vasto su uno degli aspetti più aspri ed eclatanti dell'oppressione di genere. E ad aderire sono subito in molti. Così nasce la mostra "Sei bella da morire". Il filtro del set fotografico da cui escono la maggior parte di queste bellissime immagini è magistralmente calibrato e rende emotivamente sostenibile l'approccio dello spettatore a una tematica a dir poco cruda. Il risultato è un'amplificazione della capacità comunicativa della mostra, che risulta così incisiva sollecitando una grande partecipazione sentimentale e intellettuale.

La mostra è itinerante in tutta Italia da cir-

ca un anno e ora continua il suo percorso con il sostegno della Fitel Nazionale e del Coordinamento Nazionale Donne Fitel. In occasione dell'8 marzo 2023 (fino al 15) la Federazione l'ha allestita nei locali molto frequentati del Caffè Letterario a Roma che, aperti dalla mattina a tarda notte, ospitano in orario diurno il Bibliopoint del Comune aperto agli studenti della vicina Università Roma Tre e, poi, concerti e serate. Grande è stato l'interesse sollevato e all'affollata inaugurazione è stata presente, tra gli altri, l'emittente Iran International che ha fatto un lungo servizio in lingua persiana (www.facebook.com/IranInternationalFitel).

Dal 15 al 27 marzo il Coordinamento Donne ha portato la mostra nella sede principale romana del Consiglio Nazionale delle Ricerche

nell'ambito degli eventi per il centenario dell'ente, con il patrocinio della Rai e di Roma Capitale, in particolare del Municipio II il cui Assessore alla Cultura Fabrizio Rufo ha visitato l'esposizione nella serata del 21 marzo.

Ma l'impegno non finisce qui, perché i proventi della vendita del bel volume che raccoglie le immagini esposte a contributi di varia natura (da poesie a racconti a testimonianze di parenti delle vittime, di avvocate, di operatrici nel campo) sono stati interamente devoluti alla Cooperativa sociale Befree contro violenza, tratta e discriminazioni (www.befreecooperativa.org/). La Fitel Nazionale stessa ha sostenuto direttamente la raccolta fondi con l'acquisto di numerosi volumi e, grazie a questi ultimi allestimenti, i cataloghi sono andati esauriti.

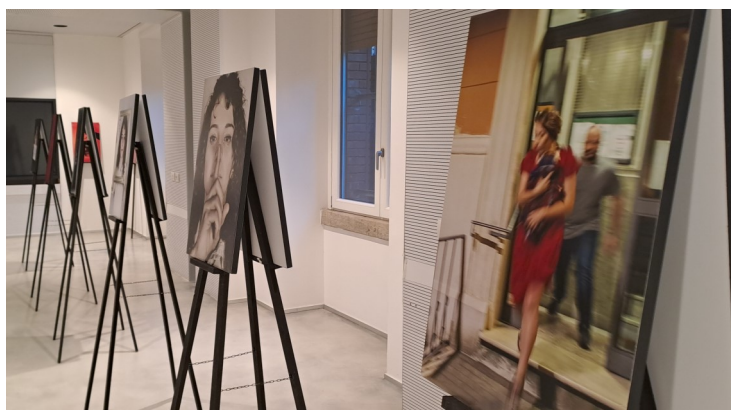


8 marzo 2023, inaugurazione della mostra al Caffè Letterario a Roma. Foto a fianco, da sin. il Presidente Fitel G. Spadaro, per il Coordinamento donne B. Pierro e L. Iacone, il direttore artistico della mostra A. Franceschi



A fianco: F. Pampanini e M. Citarella del Coordinamento Donne allestiscono la mostra al Cnr a Roma; sopra l'Assessore alla Cultura Municipio 2 di Roma, F. Rufo alla mostra al Cnr

TRENTENNALE FITEL LE INIZIATIVE





UN TEMPO LIBERO DI QUALITÀ E SOLIDALE

Il 14 giugno 1993 le tre Segreterie Nazionali di Cgil, Cisl e Uil battezzavano la nuova struttura unitaria della Fitel, la Federazione Italiana del Tempo Libero.

Si legge in una nota preparatoria a questa fondazione:

“La decisione della costituzione della Fitel rappresenta una chiara manifestazione dell’impegno che le tre Confederazioni intendono sviluppare sulle politiche e gli strumenti d’intervento rispetto alle attività culturali, sportive e turistiche. Una decisione improrogabile per la rilevanza politica, sociale ed economica che le attività ricreative hanno assunto in questi ultimi anni. Si tratta di un impegno unitario finalizzato a garantire ai lavoratori moderni diritti di cittadinanza e a rispondere all’esigenza di assicurare una nuova e più qualificata presenza del Sindacato sui temi del tempo di non lavoro”.

E dunque, esattamente nel mese di giugno 2023 si concentrerà una serie di iniziative per il trentennale di Fitel con appuntamenti di varia natura promossi e offerti dal Nazionale. Dopo l’allestimento a Roma della mostra “Sei bella da morire” a marzo ad opera del Coordinamento Nazionale Donne Fitel in sostegno dei Centri antiviolenza della Cooperativa BeFree, e con la ripresa alla grande della

maratona del Primo Maggio “Lavoro... in corsa”, prosegue l’impegno per un tempo libero di qualità e solidale.

TUTTI PAZZI PER IL PADEL



Ancora sport nella mission Fitel. Il weekend del 10-11 giugno la Fitel Nazionale offrirà un torneo di Padel, lo sport più amato e praticato dagli italiani in questo momento. A Roma, presso il World Aurelio Padel Center, che mette a disposizione ben 8 bellissimi campi per una 2 giorni che vedrà impegnate coppie maschili, femminili e miste su tre categorie: principianti, intermedio e avanzato, per un totale di 80-100 partecipanti previsti, tra Cral e Associazioni sportive aderenti.

“INTENDO DI RACCONTARE CENTO NOVELLE...”

E quest’anno le “novelle” non sono state cento (come narrate dal Boccaccio), bensì più di seicento (602 per l’esattezza), giunte alla VII edizione di “Storie Inaspettate”, il Premio nazionale di narrativa Fitel per racconti brevi, di anno in anno più prestigioso. La cerimonia di Premiazione si terrà nel pomeriggio di venerdì 16 giugno con la partecipazione dell’intero Consiglio Nazionale Fitel e di rappresentanti organizzativi di Cgil, Cisl e Uil. I vincitori saranno determinati circa il 15 maggio e resi noti su sito e social della Fitel Nazionale.

Invitati ovviamente vincitori e giuria (composta dal Presidente Stefano Morabito, Cecilia Brighi, Carlo Gnetti, Francesco Neri, Maria Delfina Tommasini e per la Fitel Barbara Pierro, coordinatrice del progetto), ma l'evento sarà aperto a tutti coloro che vorranno prendervi parte. Sarà presente la madrina di questa edizione, la scrittrice e "abbandonologa" Carmen Pellegrino, che consegnerà il Premio della giuria, quest'anno intitolato "*Cultura delle differenze. Sessismo Razzismo Discriminazione - Genere Diversità Identità*" e promosso dall'associazione "Amici della Fitel".

Luogo, orario e dettagli verranno confermati in seguito.

RIFLETTORI ACCESI SUI TITOLI DI CODA

La Fitel torna protagonista del primo e unico premio in Europa alle maestranze del cineaudiovisivo "La Pellicola d'Oro", che tredici anni fa fu voluto e ideato dalla Federazione assieme al regista e scenografo Enzo De Camillis. La serata del 24 giugno Via Veneto a Roma si trasformerà in un grande palco d'eccezione per quei lavoratori determinanti ma misconosciuti che scorrono nei titoli di coda ma senza i quali nessun prodotto cineaudiovisivo potrebbe nascere (<http://www.artnove.org/newsite/>).

I dettagli degli eventi verranno confermati in seguito su sito e social della Fitel Nazionale.



MESTIERI E ARTIGIANI
DEL CINEMA ITALIANO



PREMIO NAZIONALE
LA PELLICOLA D'ORO





PROMUOVERE E VINCERE GRANDI SFIDE

Un obiettivo unitario sempre valido per i 30 anni Fitel

Presso lo strepitoso Teatro Mazzacorta (1763) a Bologna nella primaverile mattinata del 15 aprile sono iniziati i festeggiamenti per il trentennale di Fitel Emilia-Romagna. La Presidenza della Fitel regionale Laura Scandellari (Presidente e Coordinatrice del Coordinamento Donne della regione), Giuseppe Gardenghi e Angiolo Tavanti hanno invitato all'iniziativa la Presidenza Nazionale, rappresentanti del Coordinamento Nazionale Donne Fitel, circoli e associazioni affiliate. Emozionante la presenza della memoria storica della Fitel Loris Mingarini, presidente nella regione sin dai primi anni.

Per la Presidenza Nazionale erano presenti Felice Alfonsi e Mauro Incletolli e per il Coordinamento Nazionale Donne Fitel Lucia Iacone e Barbara Pierro.

Moltissimi i presidenti e i rappresentanti di circoli e associazioni affiliate e di realtà che collaborano attivamente con la Fitel regionale: da

Maurizio Gentilini Presidente del Circolo Interporto e vicepresidente Fitel Emilia-Romagna, al Crt di Bologna con Claudio Busi, il Crt di Reggio Emilia con Sebastiano Milazzo, il Circolo della Regione con Claudio Branduzzi, il Circolo Provincia Ravenna Michele Tartaro, il Circolo Ravone con Maria Cristina Pirazzini che è anche vicecoordinatrice del Coordinamento Donne Fitel Emilia-Romagna, la Polisportiva Cral Ausl Reggio Emilia con Bonaccini, il Crt di Reggio Emilia con Sebastiano Milazzo, il Crt Rimini, Crt Ferrara, e tanti altri; e diverse importanti realtà associative: le Cucine Popolari con Giovanni Melli e Roberto Morgantini, Gianandrea Bianchi presidente dell'Associazione Lepidus e ideatore del World Humor Awards, solo per citarne alcune; hanno preso la parola raccontando le loro positive esperienze di collaborazione anche Marzia Benassi, la Presidente del quartiere Savena del Comune di Bologna, e Gianfranco Luce direttore del Centro Commerciale Vialarga

Immagine: Memoria storica della Fitel Emilia-Romagna: da sin. i Presidenti L. Migliarini, A. Tavanti, B. Gardenghi, L. Scandellari

che ospita molteplici attività organizzate dalla Fitel.

Dopo il Consiglio regionale, tutti hanno preso parte ad una bellissima discussione ricca non solo di ricordi ma anche di spunti operativi e stimoli.

La Presidente Scandellari ha poi letto una significativa lettera dei primordi della Federazione (1996) firmata dai Segretari Confederali Cgil, Cisl

e Uil Carlo Ghezzi, Giovanni Guerisoli e Carlo Fiordaliso che sottolineava il fondamentale ruolo del “progetto Fitel” e di cui riportiamo qualche stralcio.

Il tutto è stato impreziosito dalla visita guidata al gioiello settecentesco che ha ospitato l'incontro e il fitto scambio di idee e conoscenze è proseguito durante il pranzo.

Alle Federazioni Nazionali di Categoria

Alle Segreterie Regionali e Territoriali

CGIL CISL UIL

LORO SEDI

Roma, 25 marzo 1996

Oggetto: Rilancio FITeL

Carissimi,

le Segreterie confederali hanno attentamente vagliato lo stato di avanzamento del progetto FITeL.

Come Vi è noto, con tale iniziativa, le Confederazioni intendono realizzare una grande Federazione del tempo libero del mondo del lavoro a partire dall'esperienza dei circoli ricreativi aziendali e degli altri enti o associazioni di emanazione sindacale, a servizio di tutti i lavoratori, dei loro familiari, degli anziani e dei giovani.

Con la costituzione della FITeL si è inteso inoltre contribuire, concretamente, alla crescita complessiva del mondo dell'associazionismo e all'affermazione dei valori della solidarietà e di partecipazione propri dell'esperienza confederale.

L'obiettivo è anche un banco di prova delle capacità unitarie di promuovere e vincere grandi sfide.

Per l'investimento politico, di immagine e di uomini già effettuato e per l'indiscussa rilevanza dell'obiettivo strategico, riteniamo necessario sollecitare l'impegno di tutti i dirigenti e delle strutture confederali, nonché quello dei nostri militanti nei CRAL, affinché la FITeL sia posta in condizione di assolvere il suo ruolo di rappresentanza generale ed operativa dei CRAL in tempi brevi.

[...]

Le CGIL CISL UIL regionali sono inoltre invitate a fornire alla FITeL tutto l'appoggio politico nei confronti delle istituzioni regionali e locali, nonché del mondo dell'associazionismo e di quello politico.

[...]

Presso la FITeL Nazionale di Via Salaria 80 in Roma, viene costituito e insediato il Comitato di CGIL CISL UIL e della stessa FITeL per il coordinamento delle iniziative.

Fraterni saluti

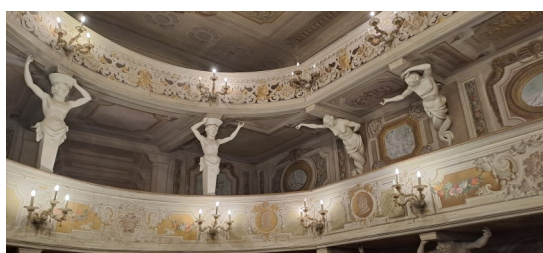
I SEGRETARI CONFEDERALI

p. CGIL p. CISL p. UIL

(Carlo Ghezzi) (Giovanni Guerisoli) (Carlo Fiordaliso)



L'intervento di F. Alfonsi (Presidenza Fitel Nazionale)



da sin. L. Iacone, L. Migliarini, F. Alfonsi e M. Incletolli (Presidenza Nazionale), L. Scandellari, B. Gardenghi



Coordinamento Nazionale Donne Fitel





TREMATE, TREMATE, LE STREGHE SON TORNATE

“Sorelle Festival” ha appena concluso la sua quarta edizione ed è stata davvero magica, anzi... stregata!

di Veronica Bassani*

Un territorio sempre più ampio, un calendario da 25 eventi con l'allestimento di ben 10 mostre su sei comuni diversi! Nella rete hanno operato quest'anno 18 associazioni, tutte diverse e tutte fondamentali per il successo di questa quarta edizione del “Sorelle Festival - Dedicato alla figura femminile” nato a Faenza dal fortunato incontro di due giovani donne sulfuree, la fotografa ligure Valentina “Valuh” Botta e Veronica Bassani, presidentessa dell'associazione culturale “Fatti d'Arte”.

Neanche il Covid è riuscito a fermarle e il festival, di edizione in edizione, in soli quattro anni ha spiccato il volo superando i confini faentini e

giungendo a programmare per il 2023 un intenso mese (dal 4 al 27 marzo) di eventi di varia natura tra mostre fotografiche e di arte contemporanea, performance, cineforum, talk e convegni, visite guidate in musei e giardini. Artiste e performer, non di rado giovanissime (la prevalenza è al femminile), hanno sollecitato una partecipazione straordinaria, non solo di addetti ai lavori, ma anche pubblico ampio e tanti tanti studenti.

“ERETICHE, da streghe a parte della società” questa la prospettiva esplorativa della figura femminile di questa quarta edizione. “Summis desiderantes affectibus” (Desiderando con supremo ardore) era il titolo della bolla papale che

* Presidente dell'associazione “Fatti d'arte” di Faenza e direttrice artistica di “Sorelle Festival”

Immagine: evento presso il museo Mic di Faenza del 19 marzo 2023, il team del Festival con le artiste I. Minelli e A. Santini, l'Assessora alle Pari opportunità M. Barzaglia, la presidentessa di Fitel Emilia-Romagna L. Scandellari e la direttrice del museo Mic Claudia Casali



Dalla mostra "Atto magico": V. Palmi, *Decomposizione sottile - movimento caotico (Democrito)*, Tecnica mista e Sangue su carta, 200x150 cm, 2022

na, streghe (oppure no) che si integrano nella società grazie al nuovo ruolo conquistato attraverso il lavoro. Donne la cui vita, esperienze e battaglie, rappresentano un manifesto femminista imperituro. Un'eredità che "Sorelle Festival" raccoglie e racconta attraverso l'unione di discipline diverse, per celebrare tante voci accomunate da un messaggio di forza ed emancipazione.

Come sempre, una grande rete di partner a sostegno del Festival: Fitel Emilia-Romagna, SOS donna, Circolo Arci Castel Bolognese, Gruppo Fotografia Aula 21, Spine Produzione, Circuiti dinamici, Elio Intimate Project, circolo Kairòs, Latte Project Space, Filò, circolo Arci Prometeo, il museo Mic e il museo Carlo Zauli e tanti altri.

Non si ha qui la possibilità di dare spazio a un'approfondita presentazione di tutti gli eventi del Festival, che si possono leggere completi sul sito sorellefestival.it/eventi-2023/. Ne citeremo dunque solo alcuni che possano rendere un'idea della poliedricità della manifestazione.

Nella Rocca di Riolo Terme l'associazione Gruppo fotografia Aula 21 ha curato la mostra fotografica "Avia", "nonna" in latino: ritratti

più di cinque secoli orsono metteva al bando le streghe, donne eccentriche, blasfeme o "scomode". Oggi chi sono le streghe e quali sono i loro roghi? Questo il punto interrogativo che vuole porre ancora una volta l'attenzione sulle multiformi violenze e persecuzioni contro le donne, sulla discriminazione di genere, sulla sopraffazione. Streghe oppure no, donne che non si sottomettono: alla morale e alle leggi decise per loro, al proprio destino, alla paura stessa. Per questo perseguitate, cacciate, emarginate. I riflettori del Festival si accendono su alcune figure simbolo che hanno determinato il progressivo sviluppo sociale e culturale della don-



8 marzo 2023, inaugurazione della mostra collettiva "Atto magico" presso il Palazzo delle Esposizioni di Faenza; sullo sfondo opera di V. Palmi

di nonne e dei loro “rimedi”, che per modi e scelte sono donne istintive, energiche, folli; modelli di indipendenza e autodeterminazione.

I lati intimi e nascosti che solo alla luce della luna si riescono ad illuminare sono oggetto della mostra “My own dark side of the moon”, curata da V. Bassani, con foto di Veronica Piazza e sculture di Giuliana Reggi, allestita nella Chiesa di Santa Maria della Misericordia a Castel Bolognese.

Nella chiesetta del Palazzo delle Esposizioni di Faenza, “Atto magico”, una mostra collettiva (Monika Grycko, Iaria Minelli, Valentina Palmi, Iaria Piccirillo, Arianna Zama, a cura di Filippo Maestroni) in cui le artiste recuperano la memoria di antiche civiltà matriarcali e celebrano il disordine come opportunità per capire meglio se stesse e il mondo; una sfida alle regole della società contemporanea attraverso il potere della creazione artistica.

“Non fiori ma opere di bene” è la bipersonale delle ventenni Camilla Carroli (disegni) e Alice Santini (installazioni scultoree), presso il circolo Kairòs di Faenza, che mette a fuoco come la violenza psicofisica degli stereotipi socio-culturali sia una pratica applicata sistematicamente contro la libertà individuale, al servizio di un sistema patriarcale con cui non si possono trovare compromessi.

Il Complesso dell'Osservanza del comune di Brisighella ha ospitato la mostra personale di Cora Baratti “Una stanza tutta per sé”, a cura di Nadia Salamino di Spine Produzione.

Non solo mostre. “Like a summons to all my foolish blood” è il titolo della performance artistica proposta da Latte Project Space di Francesca Cerfeda: l'artista Rachele Montoro, in arte Paola Volpe, ha invitato un gruppo di persone a danzare in un rituale di unione energetica. Il comune di Casola Valsenio ha visto realizzarsi un percorso artistico e naturalistico nel giardino delle erbe spontanee, alla ricerca delle piante usate dalle streghe in passato con pro-

prietà curative; le erbe raccolte sono poi state portate a Faenza – città della ceramica – per vederle applicate all'argilla.

Mentre il Fontanone di Faenza ha visto l'inusuale colazione e talk “Eretiche erotiche. Piccoli gesti quotidiani di ribellione sessuale” con la “pasticceria esplicita” di Maura Sarcona:



Dalla mostra collettiva “Atto magico”: I. Minelli, *Sheela has no fear*, stampa fotografica, 2023

“Tettine fragranti”, “Vagine croccanti” biscotti, bignè, ma anche uova di Pasqua realizzati ricalcando le forme degli organi sessuali maschili e femminili sono un modo divertente per far cadere tabù e approcciare un più ampio progetto di educazione sessuale che avvicini alla consapevolezza delle dinamiche sessuali e relazionali, nonché del piacere del proprio corpo.



I PONTI DI MONTAGNANA CITTÀ APERTA

*Mèca, piccola grande associazione
in difesa della legalità e contro tutte le mafie*

di Barbara Pierro

Sono molto più di 100 passi quelli che separano la Sicilia dal Veneto, ma la Fitel sa creare ponti culturali che uniscono realtà lontane chilometri e avvicinano persone, esperienze, storie e patrimoni. Così accade che Carla Albarello, presidente di una delle associazioni di promozione sociale più attive della Fitel Veneto, “Mèca - Montagnana è città aperta” (www.facebook.com/montagnanacittaaperta), chiami Danilo Sulis, presidente di una delle realtà più significative e importanti della Sicilia, “Rete 100 passi” (www.rete100passi.it/), affiliata Fitel, e che insieme diano vita a un tour di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della legalità e il contrasto a tutte le mafie. Nord chiama e Sud risponde, con tutte le sue ferite aperte ma anche la sua forza inesauribile.

E dunque il 21 marzo 2023, XXVI Giornata della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ha preso il via a Bevilacqua (provincia di Verona) il percorso che Mèca ha voluto dedicare a una storia ancora in cammino, quella di Peppino Impastato. A raccontarla il suo amico musicista Danilo Sulis che nel 1976 fondò assieme a Peppino “Radio Aut”, l’emittente di controinformazione attraverso cui il giovane Impastato denunciava i mafiosi del suo paese, Cinisi, e di quelli limitrofi.

Come sappiamo, e come magistralmente denunciato dal film di Marco Tullio Giordana *I cento passi* uscito nel 2000, il 9 maggio 1978 Peppino fu assassinato su commissione del boss Gaetano Badalamenti. I cento passi sono l’esigua distanza tra l’abitazione del

*Immagine: 21 marzo 2023, presentazione a Bevilacqua del volume di D. Sulis *Da Radio Out a Radio 100 Passi*. Da sin. Sulis, il sindaco V. Ghirlanda, l’assessore alla Cultura M. Arzenton e C. Albarello, Presidentessa di Mèca*



militante ucciso e quella del boss di Cosa Nostra.

Circa trent'anni dopo, siamo nel 2007, Sulis riprende quel discorso interrotto rifondando Radio Aut col nome di "Radio 100 passi" e inserendola nel progetto più ampio di network multimediale contro tutte le mafie denominato "Rete 100 passi" (cui la nostra rivista ha dedicato un ampio articolo nel n. 128: www.fitel.it/tempo-libero-rivista-2022-n-128/). Vicenda e progetto che Sulis racconta in modo sentito e coinvolgente nel volume *Da Radio Aut a Radio 100 passi. Peppino Impastato, una storia ancora in cammino*, che dopo Bevilacqua (presenti anche il Sindaco Valentino Ghirlanda e l'Assessore Maurizio Arzenton) è stato da lui stesso presentato a Treviso e a Padova nei giorni successivi, sempre grazie all'organizzazione di Mèca e sempre ottenendo grande attenzione da parte del pubblico. A Padova in particolare l'appuntamento è stato sostenuto dall'Avvocatura della città (presente il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Padova), che ha iniziato in questo modo un percorso di incontri con la cittadinanza.

L'impegno di Mèca sul territorio è costante e attento, e si traduce in una serie di incontri aperti alla cittadinanza con periodicità pressoché settimanale. Oltre a questa iniziativa e a quelle volte a valorizzare il patrimonio storico-artistico di uno dei borghi più belli

d'Italia, va ricordato il progetto "Scuola della salute" che, grazie alla collaborazione di illustri professionisti del campo, mira a dare sostanza e valore all'art. 32 della Costituzione italiana, dedicato alla tutela della salute "come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". In questo quadro sono da inserire i recenti incontri con gli studenti sulla dipendenza dal gioco d'azzardo "Azzardo, Mafia e Territorio" in collaborazione con alcuni rappresentanti della Campagna nazionale "Mettiamoci in gioco" di cui Fitel è da sempre sostenitrice (anche su questo si può leggere un approfondimento nel n. 131 di "Tempo Libero" www.fitel.it/tempo-libero-rivista-2022-n-131/).



28 aprile 2023, l'incontro con gli studenti organizzato da Mèca "Azzardo, Mafia e Territorio"



UNA GEMMA TRA LE PIETRE

Splendore, decadenza e unicità di Santo Stefano di Sessanio

di Ugo Della Torre

Il massimo dello scarto tra le dimensioni e il valore definisce l'unicità di una pietra preziosa; e il piccolissimo borgo di Santo Stefano di Sessanio, adagiato sulle pendici del Gran Sasso nella montagna aquilana, tra gli spettacolari paesaggi della Piana di Campo Imperatore, è un caso unico nel panorama dei piccoli paesi abruzzesi, una gemma ormai conosciuta fuori dei confini regionali e nazionali.

Molto deriva dal modo della sua nascita. Il poggio sul quale sorge era di proprietà della famiglia senese dei Piccolomini, e fu un'altra e più illustre famiglia toscana, quella dei Medici, ad acquistarlo per ragioni economiche: farne un centro di produzione laniera, visto che proprio lì, oltre alla tradizionale e radicatissima lavorazione della lana bianca, esisteva la più rara produzione della lana «cafagna», una lana nera grezza che si usava per le uniformi militari e per il saio monastico e che veniva inviata a Firenze per la lavo-

razione. Una volta entrati in possesso del luogo i Medici edificarono il borgo in un colpo solo, a partire dal 1579, con soluzioni costruttive di eccezionale ricchezza, ancora oggi ben visibili: architravi recanti decorazioni grottesche, zoomorfe o fitomorfe, elegantissime bifore, la pavimentazione stradale a figura geometrica, l'edificazione di una slanciata torre merlata di avvistamento (simbolo del paese, crollata con il terremoto dell'aprile 2009 e finalmente ricostruita nelle forme originali nel 2021), un edificio carcerario che si distingue per un piccolo giglio fiorentino scolpito su uno dei suoi lati, perfino un ghetto se il toponimo dove forse sorgeva (via della Giudea) ha un significato.

Seguirono secoli di splendore, con una popolazione che arrivò a contare quasi 1.500 abitanti. Poi l'abbandono della pastorizia e della produzione laniera, l'emigrazione, lo spopolamento. Oggi i residenti ufficiali sono poco più di un centinaio, coloro che vi abitano

realmente forse una settantina. Ma proprio l'abbandono è stato ciò che ha conservato il borgo dandogli un'altra caratteristica unica: si va a Santo Stefano e si vede il paese com'era un secolo fa, non solo senza modifiche al suo interno ma soprattutto senza neanche un esempio di quell'edilizia "di contorno" che negli anni sessanta e settanta ha rovinato le adiacenze di tanti luoghi bellissimi. E si capisce perché, oggi, è tornato a essere una grande attrazione per un turismo consapevole.



Vista invernale della Piana di Campo Imperatore

LA LENTICCHIA DI SANTO STEFANO



Tra le molte prelibatezze che si possono gustare in queste lande abruzzesi, dagli arrostiti al pecorino, al profumatissimo zafferano di Navelli rosso e dolce, la lenticchia di Santo Stefano di Sessanio ha un primato assoluto. Coltivata da tempi antichissimi, cresce a quota 1300-1400 metri, ha una produzione ristretta ed è uno dei grandi prodotti tradizionali italiani. Ha caratteristiche nutrizionali e di gusto uniche, per il basso contenuto di grassi, il buon apporto proteico, l'assenza di buccia dovuta alle piccole dimensioni, il sapore dolce e intenso. È, insomma, una lenticchia totalmente diversa da tutte le altre, non per caso insignita di una

Denominazione di Origine Protetta. Cuoce in una mezz'ora, senza ammollo: eccellente da sola o in una zuppa rifinita con un filo d'olio e dadini di pane fritto.

Tra le vie del borgo mediceo ogni anno nel primo week-end di settembre ha luogo la Sagra della lenticchia, appuntamento di grande richiamo.

L'ALBERGO DIFFUSO

Un giorno d'estate, sul finire degli anni novanta, capitò per caso sul piazzale del paese, in sella alla sua motocicletta, un giovane imprenditore milanese di origine scandinava, Daniele Kihlgren. Fu un colpo di fulmine. Attratto dalla straordinaria bellezza del luogo, colpito dal suo stato vicino all'abbandono, decise di acquistare un gran numero di abitazioni dirute e di ristrutturarle secondo canoni di rigorosissima, filologica conservazione. Questo complesso ha costituito il nucleo di una nuova filosofia dell'ospitalità, quella dell'"albergo diffuso", poi replicata in centri illustri come Matera. Un'esperienza di alloggio in cui ogni stanza è un pezzo unico, arredato esclusivamente con oggetti e mobili appartenenti alla storia abitativa del borgo, ma con tutti i più raffinati comfort odierni. Sulla scorta di questa esperienza numerose altre strutture ricettive sono sorte in paese per rispondere a una domanda sempre più alta. www.sextantio.it/santostefano/abruzzo/

INFORMAZIONI

Dove dormire:

Dimora Sessanio, via Benedetta 5/17, www.dimorasessanio.it/

La bifora e le lune, via della Chiesa snc, labiforalelune.com/italiano.html

Dove mangiare:

La Bettola di Geppetto, Via Principe Umberto snc, piatti e prodotti tipici, www.facebook.com/LaBidiGi/?locale=it_IT

La locanda sul lago, Via del lago, www.lalocandasullago.it/

Trattoria Da Maria a Calascio, nel paese a 5 km, da gustare in particolare ravioli e fettuccine fatti in casa, www.facebook.com/people/Trattoria-Pizzeria-da-Maria/100028027736494/



OMAGGIO ALLA VERSILIA

Le narrazioni empatiche di un medico scrittore

di Carlo Gnetti

O maggio alla Versilia. Così, parafrasando Orwell, potrebbe sottotitolarsi il libro di Giorgio Pini *Diario a specchio* (Ala libri 2023), ben riassunto dalle parole di Manlio Cancogni che nel racconto di apertura ha scritto: “Giorgio Pini non è un critico, non gli interessa l'estetica. Gli interessano gli individui, gli artisti singoli, come esseri umani, da avvicinare, conoscere, decifrare. Con i suoi racconti ce ne offre un bel campionario: Possenti, Liberatore, Amato, Michetti, Dolfi, Tobino... Tobino appunto. In un certo senso mi pare che il dottor Pini gli somigli. Ed è forse il grande Mario ad avergli insegnato, con l'esempio, che, con i malati, più della scienza astratta della malattia serve la curiosità, la conoscenza concreta del singolo, quanto a dire l'amore”.

Pini dunque non è solo un medico che ha preso a cuore la causa delle malattie rare (dopo il pensionamento continua a farlo in qualità di presidente del Comitato scientifico della Fondazione T.I.A.M.O., Tutti Insieme Asso-

ciazioni di Malattie Orfane) e dell'autismo nelle sue svariate forme. È anche uno scrittore che ha tradotto in pagina scritta alcune delle sue esperienze più significative, in particolare quelle con bambine che soffrono della sindrome di Rett. Il miglior riconoscimento della sua doppia veste viene proprio dall'Associazione Medici Scrittori Italiani (Amsi) di cui è membro e che, nel 2002, gli ha dato l'incarico di organizzare il 70° anniversario dell'Associazione a Viareggio, la città natale di Mario Tobino che dell'Amsi è stato uno dei soci più prestigiosi.

Cuore pulsante, nervatura del *Diario a specchio*, è l'empatia, quello strano sentimento che ti fa entrare in relazione con gli altri, ti fa immedesimare nella loro mente, condividerne le emozioni mettendo in azione i cosiddetti “neuroni a specchio” cui rimanda il titolo. E gli altri, in questo caso, sono artisti nati o vissuti a Viareggio, o che hanno avuto qualcosa a che fare con questa città: a cominciare dagli scrittori Manlio Cancogni e Mario Tobino, quest'ultimo vincitore del Premio Viareggio per la narrativa, fino al critico Cesare Garboli, ai poeti Dino Carlesi e Roberto Amato, vincitore del premio Viareggio Repaci per la poesia, ai pittori Antonio Possenti, Fausto Liberatore, Marco Dolfi, Giorgio Michetti, Giancarlo Vaccarezza e Lisandro Ramacciotti. A tutti l'autore dedica alcune pagine in cui l'uno si specchia nell'altro e che ricostruiscono un momento particolare, un incontro, uno scambio di idee, di esperienze e di doni, con rimandi e omaggi ad altri protagonisti indiretti e testimoni come Luciano Bonuccelli, medico e fotografo, Michele Zappella, neuropsichiatra infantile, saggista nonché nipote di Mario Tobino, e Daniela Levantino, artista e disegnatrice di grande spessore.

Il libro è dedicato alle “bimbe dagli occhi belli”, così dette perché la loro malattia le costringe a parlare solo con gli occhi, occhi magnetici, trasparenti, comunicativi. Molti degli artisti del diario hanno contribuito con le loro opere a sostenerne le cure.

a cura di Loretta Masotti*

SCHERMO DELLE MIE BRAME

The Fabelmans di Steven Spielberg –
2022

Il film si apre con una sequenza favolosa in cui il giovane Sammy Fabelman di sei anni (alter ego di Spielberg), al cinema con i suoi genitori, è stupefatto e terrorizzato per una scena celebre di *Il più grande spettacolo del mondo* di Cecil De Mille. Si tratta dell'incidente di un treno del circo che deraglia rovinosamente scontrandosi con violenza con un'auto. Dal trauma riportato il bambino si libererà, dopo avere più volte fatto scontrare i suoi trenini, filmando l'incidente. Da qui inizia una narrazione sulla infanzia e l'adolescenza di Sammy in cui la sua passione per il cinema si concretizza nelle prime esperienze amatoriali di filmmaker. Il padre, un brillante e affermato ingegnere che vorrebbe che il figlio seguisse la sua strada, crede che il cinema sia per lui solo un hobby; la madre invece, pianista non realizzata che ha sacrificato alla famiglia la sua carriera, sensibile all'arte e alla poesia, lo invita a seguire quello che il cuore gli dice di fare. Scoprirà che il cinema è in grado di realizzare i suoi sogni. Questi anni Cinquanta e Sessanta, prima a Phoenix in Arizona, poi a Los Angeles, vengono descritti anche nei rapporti familiari, non sempre facili, per la separazione dei genitori e per l'antisemitismo di cui il giovane patirà a scuola. La scoperta delle tenerezze della madre con l'amico di famiglia avviene proprio attraverso il cinema, grazie a riprese amatoriali di una vacanza in campeggio di tutta la famiglia. Come a dire che il cinema può rivelare anche quello che non avevamo cercato e che non ci aspettiamo. Il giovane Sammy imparerà ad accettare i suoi genitori, amorevoli e molto amati, anche nelle loro imperfezioni e insicurezze. Perché



la vera famiglia di Sammy è proprio il cinema. Agli albori del grande successo del regista, nella felice sequenza finale, assistiamo all'incontro dell'adolescente con il mitico regista John Ford, interpretato qui da David Lynch, con benda nell'occhio, cappello e grande sigaro. Un regista rude, di poche parole ma illuminanti. Spiega a Sammy, aspirante regista, che va sempre individuata, nelle immagini, la linea dell'orizzonte: se è in alto o in basso è interessante, al centro una palla mortale, nella sua eccessiva simmetria tra cielo e terra.

Come rappresentare qualcosa diventa più importante della cosa in sé. Spielberg incontrò realmente a 16 anni John Ford, il suo eroe, un incontro di cinque minuti ma molto produttivo. Ne uscì fortemente ispirato, per nulla abbattuto per il carattere scontroso e sarcastico del grande regista. Per diventare un buon creatore di immagini, come è stato, doveva apprendere la sua lezione.

*Professoressa e critico cinematografico

ASSURDITÀ DELLA GUERRA

Gli spiriti dell'isola di Martin McDonagh

– 2022

Dopo la guerra di indipendenza irlandese, scoppiò la guerra civile che divise violentemente un popolo che precedentemente aveva combattuto unito, fraternamente. La spaccatura era tra chi voleva un controllo della Gran Bretagna e chi invece, l'Ira, voleva che l'Irlanda fosse sottratta completamente al dominio britannico. Il film è ambientato nel 1923, in un'isola immaginaria al largo della costa occidentale irlandese. Da qui, pur essendo vicinissima, la guerra si intuisce per esplosioni o attraverso le notizie sul giornale. Due avventori nel piccolo pub dell'isola, unico luogo d'incontro, leggendo le notizie si chiedono: "Perché sta succedendo? Non era meglio quando combattevamo insieme?". L'assurdità della guerra porta a riflessioni non solo sul passato, ma anche sull'oggi.

La divisione di un popolo qui si riproduce, quasi allegoricamente, nel conflitto insensato tra due amici di sempre, quasi fratelli. Diversi per carattere, Pádraic (Colin Farrel) semplice senza particolari aspirazioni e molto gentile, e Colm (Brendan Gleeson) più ambizioso, amante della musica e tormentato, ma anche lontani per età: Colm, settantenne, ha circa una ventina d'anni più dell'amico. Forse l'età incide sull'assurda decisione di Colm di interrompere improvvisamente l'amicizia per concentrarsi esclusivamente su un progetto che lo riscatti da una vita grigia, componendo una musica che lascerà traccia, nel mondo, della sua esistenza.

Pádraic non capisce e non accetta il tradimento, anche perché Colm gli dice tranquillamente che non gli rinfaccia alcun torto ma che lo trova noioso, che non gli piace più.

Da qui in poi si precipita nel grottesco e nel drammatico, perché Colm reagisce alle insistenti pressioni dell'amico annunciando e poi eseguendo automutilazioni delle dita della sua mano,



fondamentali per suonare il violino. Emerge il carattere autodistruttivo della guerra innescando un meccanismo di violenza e morte che contaminerà anche il gentile Pádraic. Eppure Colm festeggerà il raggiungimento del suo scopo: una composizione musicale che ha per titolo "Gli spiriti dell'isola" ricollegandosi al folklore e alla tradizione magica irlandese. La "banshee" è uno spirito femminile, figura mitica irlandese che con il suo lamento presagisce la morte imminente. Nell'isola c'è una figura simile, che gli abitanti sfuggono e chiamano strega.

Alla fine del film, questa banshee annuncerà due morti imminenti: scopriremo poco dopo quella di un povero giovane un po' ritardato, per annegamento, vittima degli abusi del padre poliziotto, e quella di Colm. Ingannati dalla sua presenza nella conclusione del film, in un incontro con Pádraic sulla scogliera, che ci farebbe sperare in una riconciliazione finale, dai loro discorsi ci rendiamo conto che Colm è morto e che lì vediamo il suo fantasma. Il presagio si è avverato. Quando si innesca un meccanismo di morte, si va avanti fino in fondo.

a cura di Aldo Savini*

REACHING FOR THE STARS**Da Maurizio Cattelan****a Lynette Yiadom-Boakye**

Firenze - Palazzo Strozzi

4.3 - 18.6.2023

Tutti i giorni 10.00-20.00,

giovedì fino alle 23.00

www.palazzostrozzi.org

Iniziata nel 1992 e da allora in continua espansione, la Collezione Sandretto Re Rebaudengo con sede a Torino e a Guarene è tra le più importanti collezioni private di arte contemporanea in Europa. Tuttora comprende più di duemila opere sia di giovani emergenti che di artisti di fama internazionale e si pone come un osservatorio sulle tendenze artistiche e i linguaggi culturali del presente. Settanta opere, provenienti dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo, invadono sia il Piano nobile che la Strozzi e il cortile rinascimentale dove la monumentale installazione opera di Goshka Maguga *GONOGO*, titolo che allude al processo di verifica “go/no go” che precede il lancio di un razzo, introduce all’esplorazione stellare planetaria. L’esposizione propone un viaggio attraverso le opere di artisti che hanno segnato l’evoluzione delle pratiche artistiche tra la fine del XX secolo e l’inizio del XXI in un percorso che affronta tematiche diverse come la sperimentazione dei linguaggi tra figurazione e astrazione, identità e corpo dal punto di vista sociale e po-

Maurizio Cattelan, *Bidibidobidiboo*Per gentile concessione Ufficio stampa: Lavinia Rinaldi
Fondazione Palazzo Strozzi

litico, la riflessione sulla storia dell’arte contemporanea tra collettività e individualità. Da ciò scaturisce una riflessione sul presente e il futuro dell’arte, attraverso la varietà, l’evoluzione e il suo rapporto con la società contemporanea. Dei cinquanta artisti, grandi “stelle” dell’arte, sono presenti, solo per citarne alcuni, Anish Kapoor, Damien Hirst, Charles Ray, Maurizio Cattelan (con 5 opere), Paola Pivi, Vanessa Beecroft, Cindy Sherman, Shirin Neshat, Thomas Ruff, Tauba Auerbach, Ian Cheng, Ragnar Kjartansson, Rudolf Stingel e Lynette Yiadom-Boakye.

*Professore, esperto d’arte, curatore di mostre e cataloghi d’arte

L'ARTE DELLA MODA

L'età dei sogni e delle rivoluzioni 1789-1968

Forlì - Museo Civico San Domenico

18.3 - 2.7.2023

Lun.-ven. 9.30-19.00,

sab., dom. e festivi 9.30-20.00

www.mostremuseisandomenico.it

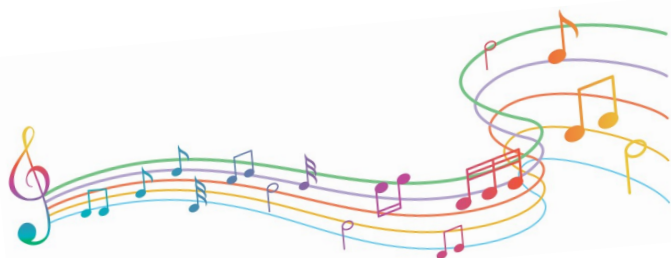
La grande mostra, un vero e proprio kolossal, presenta in un allestimento molto suggestivo e spettacolare oltre 300 opere tra quadri e sculture da una parte, e abiti d'epoca e contemporanei insieme ad accessori dall'altra, lungo un arco di tempo che abbraccia trecento anni, dalla crisi dell'Ancien Régime al 1968. Provenienti da importanti musei internazionali, tra cui il Musée d'Orsay di Parigi, la Galleria Belvedere di Vienna, il Museum National di Cracovia, e italiani quali le Gallerie degli Uffizi di Firenze, la Pinacoteca Agnelli, il Museo Poldi Pezzoli di Milano, il Museo Stibbert di Firenze, solo per citarne alcuni, insieme alle case di moda Giorgio Armani, Christian Dior Couture, Maison Valentino, Archivio storico Gucci e gli Archivi Mazzini di Massa Lombarda. Le opere, che a partire dalla Rivoluzione Francese, attraversando il Romanticismo, la Macchia, l'Impressionismo, il Simbolismo e le Avanguardie novecentesche, identificano un rapporto tra arte e moda dove l'arte rispecchia, crea e si fa moda e la moda rientra a pieno titolo nell'arte. Il rapporto tra arte e moda consente di individuare come un popolo nei vari momenti storici si sia percepito e rappresentato, fino a coglierne l'immagine che ha voluto lasciare di



Élisabeth-Louise Vigée Le Brun, *Ritratto di Maria Antonietta en Gaulle*

Per gentile concessione Ufficio stampa: Lara Facco P&C, Milano (Alberto Fabbiano)

sé, perché se l'evoluzione sociale cerca una sua espressione nella moda e nell'arte, di contro la moda e l'arte anticipano o favoriscono il cambiamento sociale. Le tappe epocali del percorso storico sono testimoniate da opere iconiche, la Rivoluzione francese da *Maria Antonietta lascia la Conciergerie*, il 16 ottobre 1793; il Direttorio e l'Impero dall'Abito appartenuto a Carolina Bonaparte; l'Età del Romanticismo dal *Ritratto di Selene Taccioli Ruga* di Francesco Haiez; l'Unità d'Italia dalla *Passeggiata in giardino* di Silvestro Lega; l'affermazione della Borghesia dal *Ritratto della Marchesa Casati* di Giovanni Boldini; il futurismo da *La bionbruna* di Giacomo Balla; la Metafisica dall'Abito da sera di Coco Chanel, gli anni Sessanta da tre *Marilyn* di Andy Warhol e in chiusura per l'oltre il tempo e il mito da *Ebe* di Canova.



SISTER ROSETTA THARPE, UNA POTENTE FORZA DELLA NATURA

Donna, Vita, Libertà

di Pino Tusciano*

Sister Rosetta Tharpe era tutto
tranne che ordinaria e insignificante.
Era una grande, bella donna e divina,
per non dire sublime e splendida.
Era una potente forza della natura.

Bob Dylan

Come è difficile raccontare la storia di una donna nera, che nasce nel lontano 1915, nel Sud degli Stati Uniti d'America, ove i genitori raccolgono il cotone. E che poi, negli anni, volando, cantando e predicando, affronta la durezza della vita. In viaggio sempre verso la "gloria" con il suo "This Train", il treno della vita. Cercando, lungo il percorso, la città o il luogo della gioia.

Non era facile, nonostante il genio musicale, dormire sugli autobus e consumare i pasti dalle entrate posteriori dei ristoranti a causa del colore della pelle.

Il cammino della vita di Rosetta – come capita spesso alle "divinità" – non è durato a lungo. Se n'è andata nel 1953, all'età di 58 anni. Anni trascorsi in una luce sottile, tra il sacro e il profano, a illuminare la sua breve esistenza e i nostri ricordi. Il suo stile di vita, il ritmo delle sue canzoni, la sua chitarra, avevano aperto la porta al movimento frenetico del



Sister Rosetta Tharpe nel 1938

corpo, dei cuori, delle emozioni. Era l'aria della nuova musica, stava nascendo il rock 'n' roll.

Rosetta è stata la madre di tutte le fusioni musicali, ha spinto verso un nuovo sound e ha aperto la strada a un'era di note e musicisti straordinari. La sua storia di musicista e chitarrista, in anni maledettamente difficili, segnati da un cupo oscurantismo, non è solo artistica. È la storia di una persona che ha influenzato attraverso canzoni, atteggiamenti e stili di vita il futuro della musica americana e mondiale.

A quattro anni si esibisce nelle comunità evangeliste e nelle chiese del Sud. Un fenomeno naturale, mentre intorno a lei era un recinto di muri chiusi: culturali, religiosi, sociali. Passano gli anni e Rosetta diventa, come i genitori, predicatrice evangelica e voce gospel. Si sposa nel 1934 con il reverendo Tho-

*Promotore dell'appello all'Unesco per il rock 'n' roll come patrimonio immateriale dell'umanità e Presidente dell'Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario (Dlf)

mas: un matrimonio infelice con un uomo dispotico e violento. Lei fugge con la madre. Si risposa più volte. Fino a quando non incontra un'altra donna speciale, la cantante Marie Knight, con cui collaborerà per anni e vivrà insieme. Donna, nera, rocker, lesbica. Una rivoluzione per quei tempi. E anche per i nostri, a dirla tutta. Basta ascoltare un brano – uno su tutti: “Strange Things Happening Every Day” – per avere voglia di saperne di più sulla vita di una donna così. Una donna che ha elogiato Dio e i piaceri profani e ha rotto le convenzioni andando in tour con un coro di bianchi. Una madre del rock, non meno grande dei miti: Elvis, Chuck Berry, Little Richard, Rolling Stones, Springsteen. È inspiegabile, imperdonabile, il ritardo nell'ammissione alla “Rock and Roll Hall of Fame” nel 2018. È stata Rosetta a portare in alto la musica religiosa afroamericana e a fondere

per prima – dieci anni prima di “Rock Around the Clock” – generi come jazz, blues e gospel. Ha tracciato la strada.

La sua vita fin dalla nascita è stata durissima. Sister Rosetta Tharpe è un'icona di orgoglio e senso della vita. È riuscita ad andare oltre le barriere e i limiti di una società chiusa e conservatrice, sfidando tutte le convenzioni e le imposizioni che una donna poteva subire nella prima metà del secolo scorso e nel profondo Sud degli Stati Uniti.

Puntare i riflettori su di lei serve a far conoscere e a valorizzare la sua storia quasi dimenticata, come quella delle troppe altre donne protagoniste ma ignote. In omaggio alle battaglie femminili di ieri e di oggi, serve ad alzare il volume sulle tante donne che nel mondo combattono per promuovere, insieme ai loro diritti, una nuova umanità.



SUCCEDE



CHI BEN COMINCIA

di Marcello Teodonio

Già: come cominciano le storie, i romanzi, le poesie, le novelle? Quella magia che rompe il silenzio e ti porta dove tu non sai? Quello che si chiama Incipit, e cioè "il comincio", come diceva una mia studentessa, e io le replicavo "l'inizio", e lei: "ma no, proprio il comincio". Il che dovrebbe portarci a ragionare, che so, sulla musica. Pensate al comincio della Quinta di Beethoven: soltanto 4 note. E poi altre 4. Pochissima roba. E invece una deflagrazione. E se allora andassimo a leggere qualcuno di questi comincio?

Albert Camus, *Lo straniero*, 1942: "Oggi la mamma è morta. O forse ieri, non so". Vladimir Nabokov, *Lolita*, 1955: "Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia. Lo-li-ta: la punta della lingua compie un percorso di tre passi sul palato per battere, al terzo, contro i denti. Lo. Li. Ta. Era Lo,

semplicemente Lo al mattino, ritta nel suo metro e quarantasette con un calzino solo. Era Lola in pantaloni. Era Dolly a scuola. Era Dolores sulla linea tratteggiata dei documenti. Ma tra le mie braccia era sempre Lolita". Achille Campanile, *Ma che cosa è quest'amore*, 1927: "Alle 7 del mattino, Carl'Alberto entrò nella stazione di Roma e un facchino l'accompagnò al treno di Napoli. – Veramente – osservò il giovane – io debbo andare a Firenze. – Salga! – disse il facchino. – Sempre prepotenze! – mormorò Carl'Alberto, prendendo posto nel treno di Napoli".

Gabriel García Márquez, *Cent'anni di solitudine*, 1967: "Molti anni dopo, di fronte al plotone di esecuzione, il colonnello Aureliano Buendía si sarebbe ricordato di quel remoto pomeriggio in cui suo padre lo aveva condotto a conoscere il ghiaccio". Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, 1877: "Tutte le famiglie felici si

somigliano; ogni famiglia infelice è invece disgraziata a modo suo".

Luigi Pirandello, *I nostri ricordi*, 1912: "Questa, la via? questa, la casa? questo, il giardino? Oh vanità dei ricordi!".

Guido Gozzano, *Le golose*, 1907: "Io sono innamorato di tutte le signore / che mangiano le paste nelle confetterie".

Bob Dylan, *Blowin' in the Wind*, 1962: "Quante strade deve percorrere un uomo / prima che lo si possa chiamare uomo?".

Giuseppe Gioachino Belli, *Le risate der Papa*, 1834: "Er Papa ride? Male, amico! È segno / c'a momenti er su' popolo ha da piagne".

Augusto Monterroso, *El dinosaurio*, 1959: "Quando si svegliò il dinosauro era ancora lì". In quest'ultimo caso però il comincio è anche la frase finale. Insomma il romanzo è tutto qui.



**NUOVE CONVENZIONI
PER I TESSERATI FITEL**



Con la convenzione Fitel **ENJOY**
importanti vantaggi e agevolazioni nelle
cinque città italiane di:

Milano, Roma, Torino, Bologna, Firenze

Leggi la convenzione qui::

www.convenzionifitel.it/enjoy



Con la convenzione Fitel **CORSICA FER-
RIES SARDINIA FERRIES** sconti per
viaggiare, anche in estate, verso:
Corsica, Elba, Sardegna, Baleari

Leggi la convenzione qui:

[www.convenzionifitel.it/corsica-ferries-
sardinia-ferries](http://www.convenzionifitel.it/corsica-ferries-sardinia-ferries)



Con la convenzione Fitel **GRIMALDI**
sconti per viaggiare, anche in estate,
verso:

Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia

Leggi la convenzione qui::

www.convenzionifitel.it/grimaldi-lines



Con la convenzione Fitel **TRENITALIA**
sconti per viaggiare

Leggi la convenzione qui:

[www.convenzionifitel.it/convenzioni/
trenitalia](http://www.convenzionifitel.it/convenzioni/trenitalia)



Con la convenzione Fitel **IZZO**
sconti sui prodotti per gustare un ottimo
caffè

Leggi la convenzione qui::

www.convenzionifitel.it/convenzioni/izzo



DONA IL TUO **5x1000** alla **FITeL**

CODICE
FISCALE
FITeL

97100030580

UNA RETE DI IMPEGNO PER LA
PROMOZIONE DI **SOLIDARIETÀ**
CULTURA | **SPORT** | **TURISMO SOCIALE**

fitel.it



CONVENZIONE FITEL - UNIPOLSAI

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI

*Tanti vantaggi
sempre un passo avanti.*



OFFERTE ESCLUSIVE E DEDICATE AI SOCI E ALLE ASSOCIAZIONI / CRAL AFFILIATI



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI



CASA

FINO AL
-25%



PROTEZIONE

-20%



RISPARMIO

- COSTI

SCOPRI I VANTAGGI CHE LA CONVENZIONE TI RISERVA PRESSO
LE SEDI FITEL E TUTTE LE AGENZIE UNIPOLSAI

Message pubblicitario. Prima dell'uso o sottoscrizione leggere il Se informativo pubblicato sul sito Internet www.unipolsai.it



UnipolSai
ASSICURAZIONI